

POLIZIA PARLAMENTARI E SINDACALISTI NAZIONALI AL CONVEGNO SAP SUL CORPO UNICO

«Nuova questura, superati gli ultimi intoppi»

«IL RAGGIUNGIMENTO di un obiettivo quello di trovarsi a dibattere con esponenti nazionali e locali che appartengono al partito di governo, in grado di ascoltare e sostenere le nostre posizioni anche su altri temi come numero identificativo, reato di tortura, telecamere per certificare la professionalità del personale e non incorrere in problemi di natura disciplinare e penale».

COSÌ Andrea Carobbi Corso, segretario provinciale Sap, che ieri è stato protagonista di un incontro, alla Fondazione Tronci, di un incontro con esponenti Pd sul tema dell'unificazione delle forze dell'ordine. Presenti la parlamentare Caterina Bini, il portavoce nazionale Sap Massimo Montebove e il candidato Pd alle regionali, Marco Niccolai (nella foto). «Si pensi – ha detto Montebove – che per il solo mantenimento dell'apparato viene speso il 60% delle risorse da parte di ogni corpo dello Stato; con la riduzione o addirittura con l'unificazione delle forze di polizia si potrebbe arrivare a risparmiare risorse fino a due o tre miliardi annui, in maniera strutturale. La spesa complessiva per le cinque forze di polizia a carattere nazionale secondo le stime Giarda-Cottarelli ammonta a 20 miliardi di euro. E' per questi motivi che nell'attuale quadro, a cui bisogna aggiungere la costante riduzione di risorse per il comparto sicurezza, che dal 2003 al 2013 ha visto decurtati i bilanci ministeriali di riferimento di circa 5 miliardi di euro, si pone con forza la necessità di una reale riforma dell'apparato della sicurezza». «Abbiamo dichiarato con forza a Bini e Niccolai, che hanno ascoltato le nostre parole, che bisogna cambiare, bisogna riformare, bisogna avere coraggio», ha detto Andrea Carobbi Corso.

FAVOREVOLE all'unificazione («perché razionalizzare le spese consentirebbe anche di rendere alla forze di sicurezza i fondi tolti in questi anni»), a margine dell'incontro, Bini ha anche assicurato che l'apertura del nuovo polo della sicurezza all'ex Breda sta procedendo. Dopo gli ultimi intoppi burocratici, l'Avvocatura di Stato avrebbe infatti deciso di far pubblicare sul sito della Prefettura di Pistoia una sorta di richiesta pubblica di altri spazi disponibili per ospitare le forze di polizia. Si tratta di un'ultima formalità. Perciò, nel caso in cui, come molto probabile, nessuno dovesse farsi avanti, non ci dovrebbero essere più ostacoli all'inaugurazione, considerato che anche il nodo delle risorse sarebbe risolto.

